

Canile di Chivasso

“Apachi non dice la verità...”

Scrivo per fare alcune precisazioni riguardo alla lettera del Direttivo dell'A.P.A.CHI. pubblicata su "LA VOCE" di lunedì 8 Ottobre.

L'episodio di morsicatura di Otto è l'unico di cui mi si può accusare e del quale mi sono attribuito la responsabilità.

Tengo però a precisare che Otto veniva lasciato libero anche da alcuni capituono, ai quali nessuno ha mai detto niente, e come loro c'erano anche altre persone che liberavano i cani durante le passeggiate.

E, comunque, in strutture dove sono presenti decine di cani episodi di morsicatura possono verificarsi - anche con cani legati - come è successo a me con un bassotto (Fred) tenuto al guinzaglio da una capoturno e per non lasciare che venisse messo in isolamento il cane non ho sporto denuncia, anche su consiglio della Monticone.

Non a caso sto ripetendo più volte la parola "capoturno" semplicemente perché i capituono dell'A.P.A.CHI., che per anni hanno aperto il canile e presenziato l'orario di apertura, non dovevano esistere.

Infatti il capitolato tecnico del bando del canile emanato dal Comune dice all'art.3/9 che il gestore deve aprire il canile e presenziarlo o di persona o da un suo collaboratore fino alla chiusura. Questa regola non è mai stata osservata per 10 anni. Solo dal mese di Agosto 2012, dopo che io ed il consigliere Marco Marocco siamo stati ricevuti dal Sindaco, è stata applicata.

L'A.P.A.CHI. parla di non rispetto delle regole da parte mia, ma a me sembra che loro non le abbiano mai rispettate. Nell'articolo ammettono che il trasferimento cani avviene in modo controllato e condiviso dal gestore e dall'ASL, però l'art. 1 del bando di gestione del canile riporta che nel canile del Comune di Chivasso devono arrivare solo cani recuperati sul territorio chivassese, e quindi non provenienti da altri canili.

Queste benedette regole!!!!!!!

Ma perché il Comune le emana se poi non vengono rispettate?

L'A.P.A.CHI. fa riferimento alla loro buona volontà che li contraddistingue e della quale beneficiano esclusivamente i cani.

Pongo una domanda direttamente alla Presidente Anna Monticone: dov'era quando sono stato espulso il 7 Gennaio?

Dal 7 al 14 Gennaio, giorno della sua morte, il povero Otto è rimasto da solo. Io tutti i giorni lo facevo alzare, lo pulivo, lo imboccavo. Era un cane già molto vecchio e stanco, ma la mia assenza ha scatenato in lui un crollo definitivo che a causa della mia espulsione non ho potuto verificare di persona, ma che mi è stato riferito da altri volontari che frequentavano la struttura.

Due volontari il 10.1.2012 telefonarono alla Presidente Anna Monticone pregandola di farmi entrare perché avevano trovato Otto in mezzo ai suoi escrementi e non riuscivano a farlo alzare per pulirlo. La sua risposta è stata che non potevo entrare in canile perché ero stato espulso. Alla faccia del tanto decantato benessere degli animali.

Provai anche a telefonare al servizio veterinario dell'ASL spiegando la situazione, ma non ottenni alcun risultato.

Visto che nella lettera di espulsione l'avvocato dell'A.P.A.CHI. mi intimava di non avvicinarmi al canile perché altrimenti sarebbero state chiamate la Forza dell'Ordine, ho dovuto avvalermi dell'Assessore Gianluca Vitale che mi ha accompagnato in canile per poter assistere Otto durante la pratica dell'eutanasia.

Voglio ricordare a tutti i cittadini chivassesi che nel logo dell'A.P.A.CHI. c'è la scritta "Protezione Animali". L'A.P.A.CHI. se vuole può continuare a denunciarmi e pagare il loro avvocato - mi domando con quali soldi - ma io, purtroppo per loro, dico solo delle tristi verità.

Io sono un attivista del Movimento 5 Stelle e mi batto perché le regole siano rispet-



Tamagnin Walter

tate. In Italia siamo subissati di regole che si chiede vengano sempre rispettate dagli altri.

Io e tutti i cittadini onesti che pagano le tasse al Comune rispettiamo le "regole". Auspico che il Comune faccia rispettare le "regole" che emana.

Veniamo alla trasparenza dell'A.P.A.CHI.: un paio di mesi fa alcuni iscritti hanno chiesto al Direttivo della stessa il numero esatto dei tesseri perché volevano indire un'assemblea (è richiesto il 10% degli stessi). Stanno ancora aspettando una risposta.

Nell'articolo del giornale l'A.P.A.CHI. dice di avere 200 iscritti forse dimenticando che in un articolo pubblicato da un giornale locale nel mese di Luglio scrivono a caratteri cubitali che cercano volontari (200 iscritti per 30 cani sono un'enormità!!). E il Comune risponde alla richiesta dell'E.N.P.A. di fare volontariato al canile di Chivasso che i volontari sono già troppi ... E' un rompicapo. Dove risiede la verità è un mistero.

Nell'ultima assemblea alcuni iscritti avevano chiesto di visionare il bilancio. Anche questi stanno ancora aspettando una risposta. Alla faccia della tanto declamata "trasparenza"!

In merito alle dichiarazioni su "Il Cucciolo", preciso che Anna Monticone conosce molto bene le persone che

ne fanno parte dato che anni fa, essendo in contrasto con lei, lasciarono il canile di Chivasso.

In merito alle dichiarazioni della "volpe" che ha scritto la lettera dell'A.P.A.CHI. riguardo i detrattori della loro associazione che erano persone che si limitavano al solo contributo delle passeggiate ludiche, le voglio ricordare che tra questi ce ne sono anche tre che appartenevano al Direttivo ed una che era l'ex Presidente dell'A.P.A.CHI.

Proseguiamo: riguardo la denuncia della Sig.a Ceccarelli del canile di Lauriano, bisogna dire che la Presidente Anna Monticone non può negare la verità. Il cane "Billy" (al canile di Lauriano aveva un altro nome) che con una finta adozione è stato trasferito al canile di Chivasso (ci sono le foto del cane con i volontari), è poi passato al canile di Alpignano ed infine dato in adozione a Meana di Susa. Il cane aveva il microchip e quindi io e molti altri volontari ci chiediamo come mai, tramite l'agnagrafe canina (ARVET), l'ASL non si è accorta che quel cane era del canile di Lauriano. Perché il gestore non ha chiesto all'A.P.A.CHI. da dove arrivava quel cane? Lui è pagato dal Comune per gestire il canile.

Già solo per questo fatto la Presidente Anna Monticone avrebbe dovuto dare le dimissioni e di seguito tutto il Direttivo che ha insabbiato

questa vicenda. Una componente del Direttivo che aveva scoperto l'accaduto è stata emarginata e insultata, alla faccia della democrazia e della trasparenza.

Ma c'è dell'altro, e vediamo se al Direttivo dell'A.P.A.CHI. queste date e numeri ricordano qualcosa: Nota ASL TO 4 Prot. 144664 del 22.12.2010 riferito alla presa di cani provenienti dal Sud il 7.11.2010. L'A.P.A.CHI. è stata sanzionata o richiamata dall'ASL dato che la legge non permette questi trasferimenti in assenza di ordinanze del Comune. Mi risulta anche che la Presidente Monticone e la Sig.a Aurora Pagliero siano state convocate dal Corpo della Guardia Forestale. Ci spieghino loro perché.

Voglio precisare che noi del Movimento 5 Stelle di Chivasso non siamo contrari ad aiutare i cani del Sud, ma ci battiamo per il rispetto delle regole. Quindi la Monticone avrebbe dovuto la domenica mattina del 7.11.2010 avvisare il Comune che un furgone stava arrivando in canile con dei cani provenienti dal Sud, ed il Comune tramite un'ordinanza confermare la presa in carico di questi cani.

Un altro rompicapo: l'A.P.A.CHI. nel loro articolo dice che il trasferimento cani è sempre avvenuto condiviso con l'ASL ed il gestore. Anche quelli sopraccitati?

L'Ing. Lisa del Comune di Chivasso risponde all'interrogazione del Movimento 5 Stelle dicendo che nel Maggio 2012 l'ASL certificava che nel canile di Chivasso non sono mai arrivati cani da altri canili...

Direi che più di un rompicapo si tratta di un mare di domande senza risposte.

In ultimo vorrei precisare all'A.P.A.CHI., come attivista del Movimento 5 Stelle, che il canile comunale di Chivasso è una struttura pubblica e, in quanto tale, deve poter essere usufruita da tutti i cittadini, anche se tesserati con altre associazioni. E che questi non devono essere costretti a fare 20 Km. per svolgere opera di volontariato in un altro canile.

"I cittadini chivassesi pagano le tasse al Comune di Chivasso".

Concludo dicendo che ai cani da me accuditi nei nove anni che ho frequentato il canile di Chivasso (Cristal, Otto, Hulk e Ray) ho dato solo benessere e affetto, accudendoli quasi tutti i giorni e rinunciando a gran parte del mio tempo libero. Ne sono testimoni tutti quelli che non hanno impegnato il loro tempo ad andare in giro a screditarmi e diffamarmi. Lascio agli amanti degli animali trarre le dovute conclusioni.

Walter Tamagnini